

Irpinia Madre Contemporanea, il nuovo volto della destinazione

Un progetto di valorizzazione per un territorio patrocinato dal Mibact

di Nicoletta Somma

Un intreccio di arte, storia, cinema, musica, natura, enogastronomia, che è da un lato il frutto di eredità produttive, materiali e immateriali, del passato e dall'altro il volto nuovo di una destinazione che attraverso iniziative concrete si proietta verso un futuro presente di crescita turistica sostenibile.

È questa l'anima di "Irpinia Madre Contemporanea", rassegna culturale che è anche progetto della Regione Campania di valorizzazione del territorio patrocinato dal Mibact: una *kermesse* di ampio respiro che ha preso il via il 3 ottobre e che prosegue fino al 27 gennaio 2016.

Otto i comuni aderenti: Gesualdo, capofila del programma, Bisaccia, Monteverde, Bagnoli Irpino, Senerchia, Caposele, Altavilla Irpina, Rotondi, tutti in provincia di Avellino. Agli appuntamenti in cartellone si affiancano 4 tipologie di itinerari tematici, "I viaggi narrati", raccontati ai turisti da artisti, critici gastronomici, architetti e proprietari di cantine vinicole (l'ultimo è in



programma il 27 gennaio). A chiudere la manifestazione, nella medesima data, il concerto di musica polifonica ad Altavilla Irpina eseguito dal "Gesualdo Consort of Ge-

sualdo", primo *ensemble* nazionale intitolato a Carlo Gesualdo, principe di Venosa, signore del comune irpino di Gesualdo e compositore di madrigali e di musica sacra.

A fine novembre sono stati "2.500 i visitatori attratti in Irpinia grazie agli eventi - fanno sapere dall'organizzazione di Irpinia Madre Contemporanea -, ma si prevede di raggiungere quota 3.500 alla chiusura della rassegna". A partire da quest'iniziativa, esiste l'idea di riunirsi in futuro in un consorzio tra i comuni coinvolti?

"Il progetto si propone nuove edizioni, non necessariamente con gli stessi interlocutori coinvolti quest'anno; l'idea è, anzi, abbracciare altre aree dell'Irpinia".

I numeri dell'Irpinia

Secondo gli ultimi dati disponibili, gli arrivi sono stati pari a 76.716 (83,7% italiani e 16,3% stranieri). La dotazione ricettiva in provincia conta su 343 strutture, di cui 79 alberghi (23%) e 264 esercizi complementari (77%); 5.968 i posti letto.

Negli ultimi anni si è registrata una crescita significativa dell'extra-alberghiero, sia in termini di numero di strutture sia di posti letto.

Sei luoghi per tre giorni

Non siete mai stati in Irpinia? Gli spunti di seguito possono guidarvi in un itinerario di un weekend.

Montefusco

Dalle segrete dell'antico carcere, soprannominato "Spielberg dell'Irpinia", ospitate nel museo situato nella piazza del

Comune, passeggiate fino alla Porta di San Bartolomeo per scattare un'istantanea sulle valli. Fermatevi, poi, all'*atelier* della signora Adelina Egidio a scoprire i segreti del tomolo e dei merletti.

Tra i suoi lavori, uno spettacolare esemplare realizzato per Franca Pilla, consorte dell'ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Dentecane

Una sosta obbligata per i golosi è il torrione Vincenzo di Iorio: si tratta di un'impresa storica, attiva dal 1750.

Dal tipo classico a quello ripieno di Pan di Spagna, fino alle cortecce e ai monelli: sfoglie di torrione le prime, torroncini i secondi, entrambi ricoperti di cioccolato. La lista di dolci non si esaurisce naturalmente in questi esempi.

Ariano Irpino

Un viaggio nei secoli, dal XII al XX, tra i colori delle maioliche nel Museo Civico e della Ceramica, fino al presente del laboratorio di Luigi Russo: portano la sua firma la pavimentazione del chiostro dell'Abbazia di Santa Chiara a Napoli e le piastrelle che decorano l'aeroporto di Tunisi. Se capitate ad Ariano in estate, segnate in agenda il Folkfestival: 20 anni di storia e 20mila presenze medie per ogni edizione, in un mix di musica, gastronomia, arte e cinema che ha richiamato ammiratori persino dal Giappone.

Montella

Meritano la visita il complesso monastico di Santa Maria del Monte o della Neve, costituito dalla chiesa e dal convento adiacente, con il bellissimo chiostro interno, il Castello del Monte, edificato dai Longobardi sui resti di un precedente fortilizio romano e, infine, il Santuario di San Francesco a Folloni, la cui fondazione è attribuita al santo di Assisi.

Nella chiesa, di stile baroccorococò, una pavimentazione maiolicata del 1750. Montella è anche patria della omonima castagna Igp. Per preparare le "Castagne del prete", ricetta inventata dai preti irpini, l'azienda Perrotta segue la tradizione: quella dell'essiccazione in antichi locali chiamati "gratali" riscaldati per 10-15 giorni dal fuoco pro-

dotto dalla combustione del castagno.

Monteverde

La birra dell'azienda Serro Croce, che dall'anno prossimo introdurrà una varietà aromatizzata al coriandolo, gli organi della fabbrica Michele Continiello, che ne ripara di vecchi e ne costruisce di nuovi, lo spettacolo dell'acqua che si tiene ogni anno in estate sul lago di San Pietro ed è arrivato alla nona edizione, con scenografie da migliaia di metri quadri. La capacità imprenditoriale e la vena artistica di questo borgo si fondono con la bellezza di un passato raccontato dalle viuzze strette che si inerpicano fino al castello.

Tufo

Il paradiso dei seguaci di Bacco. Il nome deriva dalla roccia vulcanica su cui sorge, ma sono le viti del Greco di Tufo ad averlo reso celebre. È forse meno noto il momento di gloria vissuto negli anni Sessanta del 1800 dal paese irpino: fonte di notorietà fu la scoperta, da parte di Francesco Di Marzo, di un giacimento di zolfo, cui fece naturalmente seguito un'intensa attività mineraria.

La storia affonda le sue radici ancora più indietro nel tempo, nel lontano 1647, quando Scipione di Marzo, originario dei dintorni di Nola, si rifugiò a Tufo per scappare dalla peste, incominciando nell'anno seguente la costruzione delle cantine nelle quali nacque il famoso vino bianco: oggi a guidarle è Ferrante Di Somma, discendente diretto dei Di Marzo.

Mangiare e dormire (bene)

Per soddisfare gusto e vista tre indirizzi sicuri sono l'agriturismo tipico Capacchione di Flumeri, l'elegante ristorante Maeba di Ariano Irpino e la calda atmosfera della Corte dei Filangieri a Candida. Per dormire sonni tranquilli il rifugio perfetto porta il nome di Le Conche Country House, a Villamaina: consta di due casali, Casa Petrarca, a monte, e Casa Mugnaio, a valle. Se siete fumatori, provate a chiedere dell'ultima stanza in basso nella Casa Mugnaio: avrete a disposizione un patio esterno. Il tabacco non fa per voi? All'interno vi aspetta comunque un letto a baldacchino. ●

La valenza turistica: a colloquio con il direttore artistico

Risorse storiche, artistiche, paesaggistiche, umane. Spirito di accoglienza e di ospitalità. Un'oasi di benessere a tutto tondo, a pochi passi dalle metropoli. Così il direttore artistico di Irpinia Madre Contemporanea, Giuseppe Mastrominico descrive gli assi nella manica che il territorio può giocare nella partita turistica.

Gv: Il ministro Franceschini ha più volte richiamato l'attenzione sul concetto di Italia come museo diffuso e su un modello di turismo sostenibile, lento. Quale la risposta dell'Irpinia, non tanto dal punto di vista dell'offerta, che nel vostro progetto segue esattamente queste linee guida, ma da quello delle infrastrutture?

"Credo che in ogni luogo si possano individuare pecche nelle infrastrutture, anche nelle metropoli più importanti, come quotidianamente i media evidenziano. È altrettanto vero che l'Irpinia offre una pluralità di servizi a distanza di pochi chilometri dalle grandi città. Ritengo che il nostro territorio, più di altri, abbia le potenzialità per trasformare in vantaggi quelli

che sono oggettivamente difetti infrastrutturali. Oggi abbiamo un pubblico di turisti internazionale amante delle vie Francigene, dei percorsi naturalistici a piedi o in bicicletta..."

Gv: Che esigono la creazione di un'infrastruttura adeguata...

"Certamente. E su questo l'Irpinia si sta attrezzando. C'è un investimento regionale recente sulla linea ferroviaria veloce che collega Napoli e Salerno con l'entroterra. Sono stati potenziati i servizi nelle aree di montagna, per esempio con funicolari e seggiovie che oggi rendono più efficienti luoghi come Terminio, Laceno e Montevergine. Sono stati siglati protocolli d'intesa per il rifacimento di determinati assi viari, per l'individuazione di aree camper e realizzati percorsi trekking. Abbiamo una ricchezza di associazionismo culturale che non voglio dire va a sostituirsi all'intervento istituzionale, ma che è da monito nei suoi confronti. E in più esiste una fitta rete di operatori pronta non solo a fare da sentinella, ma a mobilitarsi per realizzare un nuovo domani".

